

# quotidiano**sanità**.it

Venerdì 29 AGOSTO 2014

## Spending review. Lorenzin: "Con nuovi tagli sanità per tutti a rischio"

***Nei giorni scorsi [Padoan aveva ipotizzato](#) nuovi tagli anche per la sanità, ma il ministro, in un'intervista a *Il Messaggero*, ha sottolineato gli enormi rischi legati a ulteriori sforbiciate. "I cittadini che se lo potranno permettere dovranno farsi un'assicurazione. La sanità gratuita sarebbe ridimensionata. Intervenire in modo pesante significa immaginare la fine del sistema universalistico".***

Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, nei giorni scorsi, aveva spiegato che "in tutti i settori ci sono spazi per risparmiare", includendo quindi anche la sanità. Sull'argomento è intervenuta anche **Beatrice Lorenzin** che, in un'intervista a *Il Messaggero*, ha spiegato come ulteriori sforbiciate rischiano di mettere seriamente a repentaglio la tenuta del Ssn. "Dopo 25 miliardi di tagli compiuti negli ultimi anni, senza una strategia alternativa, i cittadini, almeno quelli che se lo potranno permettere, dovranno farsi un'assicurazione sanitaria. **La sanità gratuita sarebbe ridimensionata**".

Il ministro ha quindi sottolineato l'importanza del **Patto della Salute**, veicolo imprescindibile per garantire l'efficientamento del sistema. "So che efficientamento è una parola bruttissima, ma significa mettere in ordine il sistema sanitario per renderlo più efficiente, trasparente e funzionale. Con l'impegno di recuperare risorse e di reinvestirle in sanità". Si tratta però, ha precisato Lorenzin, di un percorso a tappe. "E' evidente che il recupero di queste risorse avviene mano a mano che la riforma si implementa e sono le risorse necessarie per tenere in piedi la sanità italiana così come la conosciamo adesso. E cioè dare assistenza ai cittadini in modo adeguato e dignitoso, riportare un livello verso l'alto della qualità dell'assistenza nelle Regioni del Sud e affrontare nuovi problemi".

Le sfide in campo sono numerose e complesse, ma rinunciare ad affrontarle significa mettere fine all'universalismo che da sempre caratterizza il Ssn. "Prima di tutto dovremo dare il farmaco per l'epatite C in autunno-inverno. Un impegno finanziario importante, ma che salverà la vita a un milione e 600mila persone. E realizzare un sistema di prevenzione forte che ci permetta di sostenere l'invecchiamento della popolazione. Dunque, investimenti a lungo termine su un sistema sanitario universalistico. **Intervenire in modo pesante, negando gli investimenti sulla sanità necessari, significa cominciare a immaginare la fine del sistema universalistico**".

Lorenzin ha poi chiarito che **gli sprechi esistono e "sono nelle Regioni**. Lì è stata creata una duplicazione di sistema che ha provocato disservizi, costi esosi, mancanza di uniformità. Ma proprio per rispondere a questo abbiamo messo in campo i costi standard e la centrale di acquisto unico con la Consip e la centrale unica regionale. Poi abbiamo rivisto le norme di reclutamento del personale, lo sblocco del turn over. E, cosa più importante, è stata introdotta la digitalizzazione con la creazione di un open data vero".

Altro tema spinoso è rappresentato dalla **fecondazione eterologa** e per uscire dall'impasse il ministro ritiene un passaggio essenziale quello in cui "le Regioni si vedranno per stabilire linee comuni da adottare in attesa della legge". Poi è tornata sulla questione **Stamina**, ricordando che "non è un protocollo verificato e neppure una cura palliativa. E' stato un grande errore far entrare la sperimentazione a Brescia". E, infine, rispetto all'allarme **Ebola** ha garantito che in Italia rischi "non li vediamo. Ebola si trasmette solo per contatto diretto con i fluidi corporei e i controlli nei porti e aeroporti sono capillari".